



• **Comitato locale di Palermo**



• **Assessorato alle Attività Sociali**
• **Comune di Palermo**

Area: Prevenzione Anno: 2003/2005
Sede: Liceo Scientifico "Einstein"
I.T.C. "Crispi"

Caravella

Un Progetto di ricerca-intervento

Premessa

Il progetto Caravella è un progetto di orientamento formativo promosso dallo IEDPE-Comitato locale di Palermo e finanziato dall'Assessorato alle Attività Sociali ai sensi della l.285/97 per sostenere i giovani durante le fasi del disagio adolescenziale.

Tale disagio caratterizzato dalle implicazioni poste dalla crisi evolutiva della stessa adolescenza, porta all'assunzione di condotte disadattive, rispetto ad una norma di condivisione sociale generale.

L'analisi della domanda della committenza mette in evidenza, a livello esplicito, il bisogno di tecniche e modalità di lavoro con i giovani, ma anche, a livello implicito, il disorientamento e l'inefficacia nel farsi carico dei processi di sviluppo dei minori e la ricerca di una trasformazione della rappresentazione del disagio giovanile.

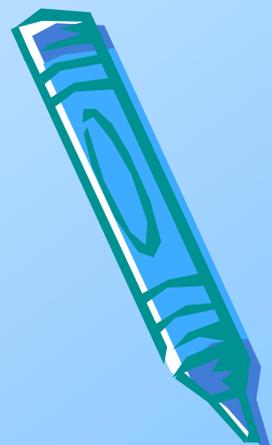
Il progetto Caravella applica il modello del "to care", che intende il rischio come interazione plurisistemica e plufattoriale (Epstein, 2000, Gatteman, 2000) Trova la sua specificità nel prendersi cura del soggetto contestualizzato, in relazione con i suoi contesti ed i suoi sistemi di riferimento, in modo da agire su tutte le cerchie sistemiche:

***Microsistema* - soggetto**

***Mesosistema* - rapporto minore/famiglia,**

***Esosistema* - rete interistituzionale,**

***Macrosistema* - comunità).**





La Scuola in particolare ritrova in tale modello le condizioni per il successo sociale del giovane che, attraverso curricula personalizzati, come esito dell'interazione tra le dinamiche delle discipline e la dinamica identitaria, acquisisce competenze necessarie per attraversare il rischio psico-sociale, sostenere la trasformazione della propria identità, individuare e gestire nuovi modelli culturali.

Lo scopo del progetto va rintracciato nel potenziamento della qualità del sistema formativo supportando la scuola nello sviluppo delle competenze di base, trasversali e psicosociali, in riferimento al modello ISFOL pensato per l'inserimento nel mondo della occupabilità (De Francesco 1998)

Finalità

Attivare un percorso di prevenzione e di tutela del minore, come promozione di un intervento formativo che consenta a questi di attraversare con successo la condizione di rischio psico-sociale, pervenendo alla consapevolezza di una nuova identità. Per realizzare tale condizione di successo occorre focalizzare la dinamica identitaria

Guardando la disciplina: la disciplina come linguaggio al cui interno ricercare ed affrontare nuclei concettuali

Guardando il territorio come luogo di riqualificazione dei Saperi

Guardando la produzione come processo di sviluppo personale.



Destinatari

Quaranta minori di età compresa tra 14 e 16 anni, frequentanti il primo anno della scuola secondaria di secondo grado, le rispettive famiglie, servizi ed istituzioni operanti nel territorio.

Ipotesi di lavoro

- **Verificare se il percorso attivato sviluppa nei ragazzi coinvolti gli indicatori degli esiti di sviluppo previsti**
- **Verificare se tra le diverse fasi di percorso esiste un trend di cambiamento relativamente all'attivazione degli esiti di sviluppo previsti**
- **Verificare se esiste una relazione tra gli indicatori dei diversi esiti di sviluppo previsti**

Percorso e procedure

Il progetto di durata triennale ha previsto un' articolazione dell' intervento in relazioni a tre assi per ognuno dei quali è stata individuata una specifica area

Asse minore

dalla attraversamento del rischio alla rimotivazione allo studio

Asse famiglia

“riscrittura” della storia del proprio sistema e della relazione tra questo e il territorio

Asse interistituzionale

condivisione dei modelli e metodiche per favorire l' attraversamento del rischio psico-sociale



Intervento Nuclei tematici

minore

- conoscenza di sé;
- esperienza disciplinare ;
- saperi informali verso
- la formalizzazione;
- comunicazione interpersonale
- pubblica e virtuale,
- religiosità
- intercultura

famiglia

- ❖ **Genitorialità**
- ❖ **Competenza genitoriale**
- ❖ **Problematiche adolesc.iali**
- ❖ **Problematiche familiari**

rete

- **Condivisione**
- **sensi e significati**
- **Modelli e metodi**

versus sviluppo delle competenze

DI BASE

Gestione di:

- **Comunicazione**
- **Appartenenza sociale**

Tecnico

Professionali:

- **Contenuti**
- **disc.ri**
- **Analisi della domanda**

Trasversali:

- **Diagnosticare**
- **Relazionare**
- **affrontare**

Attraverso l' ascolto, supporto, sostegno, narrazione

Le Metodiche e le metodologie

Sono state utilizzate: metodiche laboratoriale, metodiche di gruppo, stage e percorsi formativi

minore

- Lab. sulla conoscenza di sé La.e
- Labor per la ricerca
- Labor disciplinari
- Visite e stage formativi
- Laboratori espressivo-creativi
- Cinforum

famigli e

- Focus group sulla genitorialità
- Cineforum
- Gruppi di discussione
- Contesti laboratoriali
- Sportello "Spazio Famiglia"
- Percorsi formativi

rete

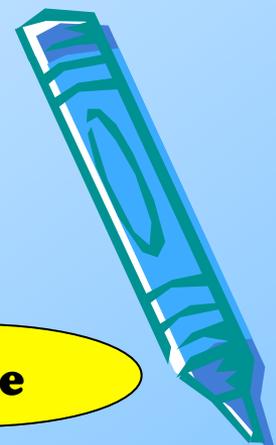
- Attivazione di gruppi di lavoro

Strumenti e Procedure della ricerca

All' interno del percorso è stato attivato un piano del monitoraggio per la rilevazione degli indicatori di riferimento delle risposte attese.

Gli strumenti privilegiati sono stati per l' asse dei minori:

- una tecnica di osservazione di tipo narrativo e nello specifico il diario di bordo
- una tecnica di osservazione di tipo descrittivo e nello specifico uno schema di codifica per leggere i prodotti



Dati

Le analisi effettuate hanno evidenziato l' evolversi di alcuni indicatori della motivazione:

- **Curiosità epistemica**
- **Autodeterminazione**

E ancora, elemento interessante risulta lo sviluppo dell' attenzione al percorso, nel momento in cui, lo stesso assumeva la condizione di una produzione.

Nelle ultime fasi del percorso si è manifestata maggiormente l' autodeterminazione perché maggiore è risultato il senso di competenza (stima sé). Di particolare interesse è la relazione instauratasi tra alcune tipologie di spazi laboratoriali attivati e la rilevazione di alcuni indicatori della comunicazione.

Le scelte contenutistiche, proposte in termini di tematiche laboratoriali esperienziali, l' aggancio alla quotidianità della vita dei ragazzi con le specifiche implicazioni ,sembrano avere inciso positivamente sul piano dello sviluppo dei ragazzi.

Questi hanno smesso di lavorare sul contenuto, trasferendo l' attenzione al processo che si attivava attraverso un percorso di metacognizione.

Tale processo, ha consentito il passaggio dell' attenzione dalle rappresentazioni individuali o di gruppo alla riflessione sul processo attivatosi in ognuno, in rapporto all' oggetto rappresentato.

